



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 239 del 7 maggio 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto di un impianto eolico denominato "Monte Raitiello" autorizzato con DGR n. 1415 del 23.10.2012 della Regione Basilicata per una potenza complessiva di 80 MW, sul territorio comunale di Muro Lucano e opere accessorie nei comuni di Bella, Balvano e Baragiano.</p> <p>ID_VIP: 5580</p>
Proponente:	Monte Raitiello S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- -i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

–

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
 - l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- Le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 7 del 25/09/2020, acquisita al prot. MATTM/76939 del 01/10/2020, la società Monte Raitiello S.r.l. ha presentato, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi;
- il progetto proposto dalla Società Monte Raitiello S.r.l. prevede “*la modifica al progetto di impianto eolico denominato "Monte Raitiello" autorizzato con DGR n. 1415 del 23/10/2012 emanata dalla Regione Basilicata. Rispetto al progetto autorizzato, la modifica consiste nel cambio del modello di aerogeneratore, con macchine di nuova generazione che consentono di aumentare l'efficienza dell'impianto, migliorando gli impatti ambientali e paesaggistici e nella riduzione delle opere di progetto, in particolar modo del numero di aerogeneratori da 25 a 16. L'impianto eolico prevede l'installazione di n. 16 aerogeneratori (per una potenza complessiva di 80 MW) e relative opere di accessorie sul territorio del Comune di Muro Lucano e la realizzazione delle opere di connessione che interessano anche il territorio dei comuni di Bella, Balvano e per il tratto di cavidotto (50 m circa) il territorio di Baragiano. Il punto di consegna e le opere per la connessione alla RTN ricadono sul territorio di Balvano, in prossimità della CP-Baragiano esistente. Tutti i Comuni interessati dalle opere sono in provincia di Potenza*”;
- la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (d’ora innanzi Divisione), con nota prot. MATTM/82275 del 15/10/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/3242 del 15/10/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del provvedimento, la documentazione

acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente;
- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota MATTM/82275 del 15/10/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale dello Studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo della stessa documentazione all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7594/10996>;

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

VISTA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio Preliminare Ambientale,
- Piano di utilizzo dei materiali di scavo

TENUTO CONTO: delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni MIBACT	MATTM/2020/0109944	29/12/2020
Osservazioni dell'Associazione Un Muro d'Amare in data 16/11/2020	MATTM-2020-0094030	16/11/2020
Osservazioni dell'Associazione Centro Culturale Franco - Italiano in data 19/11/2020	MATTM-2020-0095626	19/11/2020
Osservazioni dell'Associazione Pro Loco Murese in data 24/11/2020	MATTM-2020-0096864	24/11/2020
Osservazioni dell'Associazione Basilicata Sport & Adventure in data 25/11/2020	MATTM-2020-0097424	25/11/2020
Osservazioni del Comune di Bella in data 05/11/2020	MATTM-2020-0090512	05/11/2020
Osservazioni del Comune di Muro Lucano in data 01/12/2020	MATTM-2020-0099789	01/12/2020

CONSIDERATO che il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Sezione V, con nota prot. 37623 del 23.12.2020, acquisita al prot. n. 109944/MATTM del 29.12.2020, ha trasmesso le proprie osservazioni ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che:

- la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM con nota m_amte.DVA.Registro Ufficiale.U.0004754.26-02-2019 ha comunicato di ritenere che le modifiche progettuali proposte ricadono tra le categorie di cui dell'Allegato II-bis) punto 2h) alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e necessitano pertanto di una Verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

EVIDENZIATO che:

- l'istanza di Assoggettabilità a VIA presentata dalla Monte Raitiello srl ha per oggetto la proposta di *Variante al Progetto di un impianto eolico denominato "Monte Raitiello"*

EVIDENZIATO INOLTRE che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

- Il progetto proposto, rispetto al progetto definitivo autorizzato con DGR n. 1415 del 23/10/2012 emanata dalla Regione Basilicata, consiste:
 - o nella riduzione del numero di aerogeneratori (da 25 a 16) e delle relative piazzole e opere di fondazione;
 - o nel cambio di tipologia di tutti gli aerogeneratori (passaggio dal modello Vesta V90 con diametro 90 m e altezza al mozzo 95 m, al modello Vestas V150 con diametro 150m e altezza al mozzo 105 m);
 - o nel riposizionamento degli aerogeneratori all'interno dello stesso areale interessato dal progetto autorizzato nel rispetto dei vincoli e delle interdistanze tra turbine ottimizzando al massimo la producibilità attesa;
 - o nella riduzione delle opere di nuova viabilità (da 9,5 km a 9,3 km);
 - o nella ottimizzazione dello sviluppo dei cavidotti e riduzione della lunghezza del cavidotto esterno riducendo l'interessamento di aree vincolare e la posa lungo viabilità principale;
 - o nell'eliminazione della cabina di raccolta;
 - o nella riduzione dell'ingombro della sottostazione di utenza di trasformazione (da 3000 m² a 1500 m²) ed ottimizzazione della relativa configurazione elettromeccanica interna.
- L'intervento prevede:
 - o L'installazione di n. 16 aerogeneratori Modello Vestas V150 di diametro del rotore 150m, altezza al mozzo (a seguire hub) pari a 105 m e potenza pari a 5,6 MW per 10 aerogeneratori e 4,0 MW per 6 aerogeneratori;
 - o l'installazione di 16 cabine di trasformazione poste all'interno della base della torre e realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori; La realizzazione di 16 piazzole di montaggio che occupano un'area praticabile di 50x55 m di lato, mentre le piazzole di stoccaggio mediamente occupano un'area di 20 x75 m, entrambe al netto delle scarpate e dei rilevati di raccordo morfologico;
 - o la realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 9,3 km;
 - o l'adeguamento di circa 22 km di strade esistenti
 - o la realizzazione di un'area di cantiere (temporanea da ripristinare a fine lavori) di superficie pari a circa 3000 m²,
 - o la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine di lunghezza pari a circa 24,2 km (denominato cavidotto interno);

- la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine alla sottostazione di trasformazione di lunghezza pari a circa 10,3 km (denominato cavidotto esterno); La realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT da collegare rigidamente alla futura cabina di consegna AT di E-Distribuzione;
 - una futura cabina di consegna AT di E-Distribuzione e relativi raccordi all'elettrodotto 150 kV "Tito- Baragiano" esistente.
 - l'installazione di un anemometro di campo, ubicato in territorio di Muro Lucano (PZ), da collegare alla turbina di progetto denominata A9.
- Il progetto di impianto eolico può generare cumulo con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione.
 - Il progetto di impianto eolico richiede apporti significativi in termini di materiali e risorse in particolare suolo, territorio e biodiversità.
 - Il progetto di impianto eolico, a fine vita, genera rifiuti che derivano dallo smontaggio degli aerogeneratori
 - Il progetto può provocare l'inquinamento dei suoli e delle acque di falda.
 - Il progetto può provocare rischi per la salute umana quali, l'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

In ordine alla localizzazione del progetto:

- Il progetto nella configurazione ottimizzata riguarda la realizzazione di un impianto eolico da installare sul territorio del Comune di Muro Lucano, con opere di connessione che interessano anche il territorio dei comuni di Bella, Balvano e, per un breve tratto (50 m circa) il territorio di Baragiano. Il punto di consegna e le opere per la connessione alla RTN ricadono sul territorio di Balvano in prossimità della CP-Baragiano esistente.
- In relazione alla coerenza localizzativa e progettuale, il proponente afferma quanto segue:
 - Gli aerogeneratori nella proposta di variante sono stati ubicati in modo da ottimizzare la configurazione d'impianto autorizzata, tenendo conto delle migliori condizioni anemologiche che favoriscono la maggiore efficienza produttiva, evitando l'interessamento di aree vincolate nelle quali la realizzazione dell'impianto risulterebbe in contrasto con le previsioni di tutela, garantendo le dovute distanze di sicurezza dai recettori.
 - L'intervento risulta coerente con i disposti del DM 30 settembre 2010 recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", con gli allegati "Criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili" ai sensi dell'Art. 17 del D.M. 09/2010
 - **Alcuni aerogeneratori ricadono nelle aree e nei siti istituiti dalla legge regionale n. 54 del 30 dicembre 2015** "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale", con cui la Regione Basilicata ha recepito i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010.
 - Alcune opere **interessano aree soggette a tutela paesaggistica** ai sensi del DLgs 42/2004 e smi.
 - Il progetto non interessa Aree Naturali Protette di interesse nazionale o regionale o facenti parte della Rete Natura 2000.
 - Gli aerogeneratori A09, A10, A11, A12, A13 nonché alcuni relativi tratti di viabilità di progetto e di corrispondenti tratti di elettrodotto in cavo interrato, e parte del tracciato del cavidotto esterno **ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico**.
 - Alcune opere interessano aree classificate come a **pericolosità potenziale da frana moderata** P_utr1, come aree con media propensione all'innescamento-transito-invasione da frane P_utr2 e come aree con propensione all'innescamento-transito-invasione da frane P_utr5 da approfondire.

- Dal punto di vista idraulico alcuni tratti del cavidotto, ed alcuni interventi di adeguamento della viabilità esterna, ricadono nella fascia dei 150 m dalle aste del reticolo idrografico principale (indicate come **aree di attenzione idraulica**). In alcuni punti il cavidotto attraversa le stesse aste del reticolo idrografico.
 - Alcuni tratti del cavidotto e un tratto della viabilità di servizio ricadono all'interno della **fascia di tutela relativa di 2 sorgenti**.
- Il proponente afferma che, “rispetto al progetto autorizzato, la modifica progettuale proposta riduce l’interessamento di aree vincolate e quindi migliora il rapporto tra le opere e il regime di tutela delle aree interessate”.

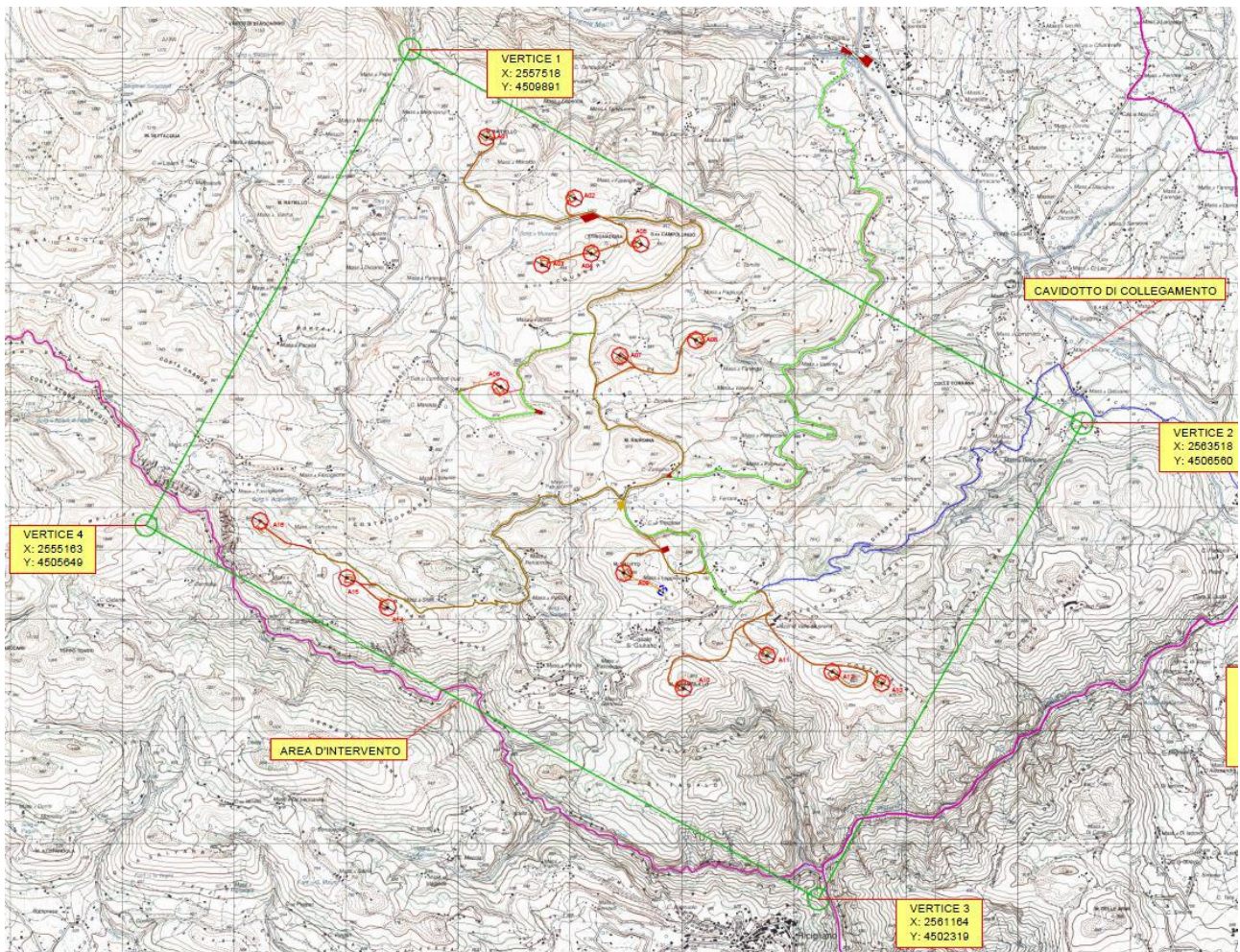


Figura 1 - Inquadramento dell'area su cui è prevista la centrale eolica (IGM 1:25000), con indicazione dei vertici del poligono che la delimitano

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Atmosfera

Fase di cantiere:

Il proponente afferma che:

- gli impatti relativi alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione eolica.
- durante l'esecuzione dei lavori saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze.

Fase di esercizio:

Il proponente afferma che, in considerazione del fatto che l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio.

Fase di dismissione

Il proponente afferma che gli impatti relativi alla fase di dismissione sono essenzialmente riconducibili ad emissioni di polveri, rumori e vibrazioni.

Ambiente idrico

Fase di cantiere:

Il proponente afferma che:

- Durante la fase di cantiere verranno previsti opportuni sistemi di regimentazione delle acque superficiali che dreneranno le portate meteoriche verso i compluvi naturali.
- Le aree di cantiere non saranno impermeabilizzate e le movimentazioni riguarderanno strati superficiali.
- Gli unici scavi profondi riguarderanno quelli relativi alle opere di fondazione, che di fatto riguardano situazioni puntuali. Durante la fase di cantiere non ci sarà dunque alterazione del deflusso idrico superficiale, anche in funzione del fatto che sulle aree interessate dalle opere non è stato rilevato un reticolo idrografico di rilievo.
- Si prevedranno interferenze con il deflusso idrico profondo, per effetto della realizzazione delle opere di fondazione.

Fase di esercizio:

Il proponente afferma che:

- L'intero impianto non comporterà significative modificazioni alla morfologia del sito né comporterà una barriera al deflusso idrico superficiale.
- Data la dislocazione ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione e date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.
- La qualità delle acque non sarà inoltre influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia tramite aerogeneratori si caratterizza anche per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.
- Conseguentemente è da escludere qualunque tipo di interferenza con l'ambiente idrico superficiale e sotterraneo.

Fase di dismissione

Il proponente afferma che gli impatti relativi alla fase di dismissione riguardano:

- L'alterazione del deflusso idrico;
- L'alterazione della qualità delle acque per scarichi dovuti al transito degli automezzi

Il deflusso superficiale verrà garantito tramite gli opportuni sistemi di regimentazione, mentre il comparto idrico profondo non verrà interessato in quanto, i plinti e le opere di fondazioni verranno interrati e le movimentazioni saranno superficiali.

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere:

Il proponente afferma che:

- L'impatto sul suolo e sul sottosuolo indotto dall'impianto eolico durante la fase di cantiere è relativo all'occupazione di superficie, alle alterazioni morfologiche, all'insorgere di fenomeni di erosione.
- I terreni sui quali è previsto l'intervento sono aree utilizzate prevalentemente a pascolo e seminativo o sono incolti.
- In corrispondenza di ogni aerogeneratore si prevede di occupare in media una superficie di circa 4250 m² per macchina, comprendente l'area della piazzola provvisoria per lo stoccaggio delle componenti dell'aerogeneratore escludendo, invece, l'adiacente sede stradale.
- La viabilità esistente verrà integrata con piste di cantiere che verranno realizzate seguendo la morfologia dei luoghi al fine di ridurre le movimentazioni di terra.
- L'impatto del sottosuolo sarà limitato alle sole opere di fondazioni, per effetto degli scavi e il getto di calcestruzzo, ed avrà effetto puntuale.

Fase di esercizio:

Il proponente afferma che:

- Il posizionamento delle torri è stato effettuato in modo tale da sfruttare al meglio la viabilità esistente prevedendo ove necessario la realizzazione di nuovi tratti stradali.
- Le tecniche impiegate saranno tali da permettere un miglior inserimento dell'impianto nell'ambiente.
- I tracciati seguiranno, per quanto possibile, la conformazione originaria del terreno cercando di seguire il tracciato dei limiti interpoderali o le piste esistenti, ma predicendo in ogni caso i tracciati che limitano le alterazioni morfologiche.
- Le stesse accortezze verranno seguite anche per la realizzazione delle piazzole.

Fase di dismissione

Il proponente afferma che al termine della vita utile dell'impianto dovrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un «revamping» dello stesso con nuovo macchinario, oppure di effettuare il rimodellamento ambientale dell'area occupata, seguendo le indicazioni delle «European Best Practice Guidelines for Wind Energy Development».

Flora e Fauna

Fase di cantiere:

In riferimento alla flora, il proponente afferma che:

- gli impatti relativi alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piste di cantiere, delle piazzole di montaggio, per la realizzazione delle opere elettriche.
- l'impianto eolico proposto insiste direttamente su terreni destinati principalmente a pascolo e incolti ove è assente la presenza di specie botaniche di pregio o strutture arboree.
- Pertanto, l'impatto sulla flora durante la fase di cantiere è nulla.

In riferimento alla fauna, il proponente afferma che:

- Durante l'esecuzione dei lavori si prevede l'allontanamento di tutte le componenti dotate di maggiore mobilità (rettili, uccelli e mammiferi) a causa del disturbo dovuto al movimento di mezzi e materiali e allo sconvolgimento fisico del luogo.
- Per le specie dotate di minore mobilità si prevede la possibilità di perdita di individui che non riescano ad allontanarsi in tempo dal sito.
- Per quanto riguarda l'avifauna, in particolare, la possibilità di eventuali collisioni può verificarsi durante l'installazione degli aerogeneratori per effetto dell'innalzamento delle componenti delle macchine e i movimenti della gru di montaggio.

Fase di esercizio:

In riferimento alla flora, il proponente afferma che - insistendo totalmente su terreni ad uso agro-pastorale, e, quindi, non presentandosi un elemento di discontinuità tra specie floristiche e botaniche - l'impianto di progetto non impatterà sulla componente flora né ne pregiudicherà la sua naturale evoluzione durante il periodo del suo funzionamento.

In riferimento alla fauna, ed in particolare all'avifauna, il proponente afferma che:

- tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni deviando al più i loro spostamenti "quel tanto che basta" per evitare l'ostacolo;
- l'area scelta per l'installazione delle turbine non ricade in siti di particolare pregio ambientale;
- l'impianto andrà ad insistere su suoli attualmente destinati principalmente ad uso agro-pastorale;
- al fine di evitare o quanto meno limitare l'insorgere di eventuali interferenze, sono state adottate tutta una serie di accorgimenti progettuali con lo scopo di rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale, ad esempio nella scelta del tipo di macchine e nella disposizione delle turbine.

Fase di dismissione

In riferimento alla flora e alla fauna, il proponente afferma che le lavorazioni saranno simili a quelle previste nella fase di cantiere e, quindi, gli impatti sono riconducibili essenzialmente a movimenti di terra, relativi, in ogni caso, a terreni agricoli, pascoli o incolti, al transito di automezzi e allo smontaggio degli aerogeneratori. Al termine della vita utile dell'impianto si prevederà il ripristino del sito alle condizioni analoghe allo stato originario antecedente alla realizzazione dell'impianto, permettendo il ripristino di tutte le aree a suoli agricoli, pascolo o incolto.

Paesaggio

Fase di cantiere:

Il proponente afferma che

- gli impatti relativi alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a fattori che possono comportare lo stravolgimento dei luoghi e delle viste delle aree interessate dagli interventi, quali movimenti di terra, innalzamento di polveri, rumori, vibrazioni, transito di mezzi pesanti, realizzazione di nuovi tracciati.
- Durante il cantiere verrà sfruttata, per quanto possibile, la viabilità esistente costituita da strade principali e da piste sterrate. La consistenza delle strade e delle piste è tale da consentire il trasporto delle componenti degli aerogeneratori salvo interventi di adeguamento.
- Lo scavo per la posa dei cavidotti avverrà lungo strade esistenti o lungo le piste di cantiere, prevedendo, successivamente, il riempimento dello scavo di posa e la finitura con copertura in terra o asfalto, a seconda della tipologia di strada interessata.
- A lavori ultimati, le aree non necessarie alla gestione dell'impianto saranno oggetto di rinaturalizzazione.

Fase di esercizio:

Il proponente afferma che:

- Durante la fase di esercizio l'impatto potenziale di un impianto eolico, oltre alle interferenze con le componenti paesaggistiche interessate dalle opere, è dovuto principalmente all'alterazione della percezione del paesaggio per l'introduzione di nuovi elementi e segni nel quadro paesaggistico.
- Per favorire l'inserimento paesaggistico ed architettonico del campo eolico di progetto, è stato previsto l'impiego di aerogeneratori di nuova generazione (aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con torre tubolare in acciaio e cabina di trasformazione contenuta alla base della stessa) ed è stata posta la massima attenzione della disposizione degli aerogeneratori.
- L'impianto di progetto interessa alcune aree soggette e a tutela paesaggistica. Gli aerogeneratori A1-A3-A4-A9-A10-A11-A12 e le relative opere ricadono su aree appartenenti al demanio comunale di uso civico.

- In riferimento all'analisi percettiva, per determinare la validità dell'inserimento paesaggistico e per verificare l'effettiva percezione dell'impianto, lo studio di carattere generale è stato approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che interessa particolari punti di osservazione.

Fase di dismissione

Il proponente afferma che durante la fase di dismissione, si prevedranno operazioni simili a quelle previste in fase di cantiere e che al termine delle lavorazioni, si prevedrà il ripristino totale delle aree interessate dall'intervento.

Salute Pubblica

Fase di cantiere:

Il proponente afferma che gli impatti relativi alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a:

- Operazioni per il montaggio degli aerogeneratori e delle opere accessorie;
- Emissioni di polveri, rumori e vibrazioni.

Fase di esercizio:

Il proponente afferma che:

- La presenza dell'impianto eolico non origina rischi per la salute pubblica.
- Le opere elettriche saranno progettate secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici.
- In riferimento alla possibilità di distacco di una pala di un aerogeneratore, studi condotti da enti di ricerca e di certificazione dimostrano l'assoluta improbabilità del verificarsi di tali eventi.

Fase di dismissione

Il proponente afferma che gli impatti relativi alla fase di dismissione sono essenzialmente riconducibili a:

- Operazioni per lo smontaggio degli aerogeneratori e delle opere accessorie;
- Emissioni di polveri, rumori e vibrazioni.

Emissione acustica

Fase di cantiere:

Per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente afferma che:

- tenuto conto delle caratteristiche del cantiere, della limitatezza temporale delle operazioni di realizzazione degli impianti e del margine esistente tra il livello sonoro atteso ai ricettori ed il limite normativo vigente, è quindi possibile affermare che l'impatto acustico indotto dal cantiere, qui considerato come attività rumorosa temporanea, è pienamente accettabile, ferma restando la necessità di rispettare le indicazioni contenute nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447

Fase di esercizio:

Il proponente afferma che:

- Durante la fase di esercizio le emissioni acustiche indotte dall'impianto sono quelle legate al funzionamento delle turbine eoliche.
- Per indagare l'entità del rumore indotto nell'ambiente è stata effettuata una previsione dell'alterazione del campo sonoro prodotta dall'impianto in corrispondenza dell'area di impianto e dei luoghi adibiti a permanenze prolungate della popolazione.
- I recettori sensibili ricadono nel territorio dei Comuni di San Fele e di Bella che allo stato attuale non hanno ancora effettuato la zonizzazione acustica, pertanto, per le elaborazioni in tema di inquinamento acustico con riferimento alle emissioni assolute, è stato fatto riferimento ai limiti di pressione acustica indicati all'articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/91.

- I risultati riportati hanno messo in evidenza che il limite di pressione acustica notturna ammesso per legge di 60 dB(A) (DPCM 1/3/91 – tutto il territorio nazionale) è rispettato.
- Per la valutazione previsionale del differenziale, che è risultato rispettato, sono state analizzate tutte le condizioni di vento per capire se l'apporto delle turbine di progetto eccede il rumore residuo di 3 dB(A), limite di legge valido per il periodo notturno, o di 5 dB(A) per il periodo diurno.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere.

Emissioni elettromagnetiche

Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico, il proponente afferma che:

- Gli impianti eolici, essendo costituiti fundamentalmente da elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono interessati dalla presenza di campi elettromagnetici. Le eventuali interferenze sono limitate alla sola fase di funzionamento ovvero di esercizio.
- Per ogni componente è stata determinata la Distanza di Prima Approssimazione "DPA" in accordo al D.M. del 29/05/2008.
- All'interno delle DPA come individuate, non ricadono recettori sensibili o piccoli agglomerati, pertanto, la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico in oggetto non costituisce pericolo per la salute pubblica.

Rifiuti

Per quanto riguarda l'impatto relativo alla produzione di rifiuti, il proponente afferma che:

- Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, si prevede il massimo riutilizzo in sito del materiale escavato, conferendo a discarica i soli esuberanti. La possibilità del riutilizzo in sito verrà confermata in fase di progettazione esecutiva qualora, a seguito dell'indagine di caratterizzazione ambientale da eseguite sui terreni, si riscontrerà l'assenza di contaminazione.
- Il normale esercizio dell'impianto non causa alcuna produzione di residui o scorie.
- Durante la dismissione dell'impianto, nasce la necessità dello smaltimento dei materiali derivanti dalla demolizione dei locali della sottostazione, dalla rimozione dei cavi elettrici, dai movimenti di terra oltre alle componenti degli aerogeneratori per cui si prevederà lo smaltimento presso opportuna discarica controllata o presso punti di riciclaggio e recupero autorizzati.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni dell'Associazione Un Muro d'Amare del 16/11/2020 acquisite al prot. n. MATTM-2020-0094030 del 16/11/2020
- Osservazioni dell'Associazione Centro Culturale Franco - Italiano del 19/11/2020 acquisite al prot. n. MATTM-2020-0095626 del 19/11/2020
- Osservazioni dell'Associazione Pro Loco Murese del 24/11/2020 acquisite al prot. n. MATTM-2020-0096864 del 24/11/2020
- Osservazioni dell'Associazione Basilicata Sport & Adventure del 25/11/2020 acquisite al prot. n. MATTM-2020-0097424 del 25/11/2020
- Osservazioni del Comune di Bella del 05/11/2020 acquisite al prot. n. MATTM-2020-0090512 del 05/11/2020
- Osservazioni del Comune di Muro Lucano del 01/12/2020 acquisite al prot. n. MATTM-2020-0099789 del 01/12/2020

TENUTO CONTO inoltre delle seguenti Osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Sezione V, con nota prot. 37623 del 23.12.2020, acquisite al prot. n. 109944/MATTM del 29.12.2020

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. n. 11125 del 02/12/2020, acquisita agli atti con prot. n.35391 del 03/12/2020, ha comunicato quanto segue:

- *premesso che la Società proponente ha presentato il 25/09/2020 istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto indicato in oggetto e che suddetta istanza è risultata procedibile;*
- *posto che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al D.P.C.M. 02 dicembre 2019 n.169, e la Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza statale e ad esprimere, nel medesimo ambito, il parere per le successive determinazioni del Ministro;*
- *vista la nota MIBACT_SBAP-BAS n. 1726-A del 06/03/2019 con la quale veniva rilasciato parere contrario alla proroga di validità del provvedimento di VIA regionale, relativamente al progetto autorizzato con DGR n.1415 del 23/10/2012 emanata dalla Regione Basilicata che prevedeva la costruzione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 55,80 MW costituito da 25 aerogeneratori;*
- *vista il progetto di variante proposto che prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 16 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 80 MW, per il quale la Società ha presentato studio preliminare ambientale consultato telematicamente;*

[...]

- *Le 16 turbine di progetto interferiscono con alcuni ricettori sensibili presenti nell'area, come già in parte documentato dai fotoinserimenti presenti nello studio preliminare ambientale, come i centri abitati di Muro Lucano, di Castelgrande, di Baragiano, di Bella, di Balvano e la stazione di Bella-Muro;*
- *Il progetto si inserisce in un'area dall'elevato potenziale archeologico, il comprensorio del territorio di Muro Lucano, rappresentato da aree archeologiche vincolate e da altri numerosissimi siti noti in letteratura che testimoniano una fitta frequentazione dell'area dalla preistoria al medioevo senza soluzione di continuità. La realizzazione dell'impianto potrebbe rappresentare un rischio notevole per la conservazione di un patrimonio archeologico diffuso e dei valori paesaggistici connessi*
- *In conclusione, il parco eolico in oggetto proposto dalla Società Monte Raitiello S.r.l. costituito da 16 turbine eoliche, si inserirebbe in un'area a vocazione a pascolo, in parte non idonea ai sensi della L.R. 54/15 e ss.mm.ii., dall'elevato potenziale archeologico e si ritiene, dunque, vadano attentamente valutati gli impatti prodotti dall'impianto sui ricettori sensibili (dinamici e statici) presenti nell'area vasta di analisi del rischio archeologico attraverso un documento (Viarch) redatto ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2015.*
- *Per tutte le criticità sopra esposte, questa Soprintendenza ritiene che l'intervento in oggetto debba essere assoggettato a VIA.*
- *Inoltre, avendo constatato che l'impianto, pur essendo localizzato interamente nel territorio della Regione Basilicata, produce un impatto paesaggistico transregionale interessando anche la confinante Regione Campania, si ritiene indispensabile coinvolgere nel procedimento in oggetto anche la SABAP SA e AV.*

CONSIDERATO che il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 37068 del 17/12/2020, acquisito ed esaminato il parere della Soprintendenza competente per territorio, per quanto di competenza ha comunicato quanto segue [...] Lo scrivente Servizio concorda con la Soprintendenza nel ritenere che la costruzione dell'impianto eolico in questione "potrebbe rappresentare un rischio notevole per la conservazione di un patrimonio archeologico diffuso" e, di conseguenza, ritiene che l'intervento in oggetto debba essere assoggettato alla procedura di VIA.

L'osservazione di cui sopra è stata tenuta in debita considerazione nella presente analisi e si intende qui condivisa, per quanto di pertinenza ambientale.

VALUTATO IL PROGETTO:

Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

- Il progetto proposto dalla Società Monte Raitiello S.r.l. prevede "la modifica al progetto di impianto eolico denominato "Monte Raitiello" autorizzato con DGR n. 1415 del 23/10/2012 emanata dalla Regione Basilicata.
- Rispetto al progetto autorizzato, la modifica consiste nell'ottimizzazione dello stesso, attraverso il cambio del modello di aerogeneratore con macchine di nuova generazione che consentono di aumentare l'efficienza dell'impianto e di ridurre il numero di aerogeneratori da 25 a 16.
- Il progetto proposto si inserisce in un contesto in cui i terreni sono aree utilizzate prevalentemente a pascolo e seminativo o sono incolti e, nonostante le opere di mitigazione previste, comporterà nuova occupazione di superficie e modifica di territorio esistente.
- Il progetto proposto, in riferimento alla componente paesaggio, comporterà significative alterazioni della percezione visiva e dello stato dei luoghi.
- Il progetto proposto potrà causare disturbi, allontanamento di specie e possibilità significativa di collisione dell'avifauna.
- Il progetto proposto, durante la fase di esercizio, potrà avere un impatto acustico ed elettromagnetico.
- A fine vita, il progetto comporterà la necessità di dismettere gli aerogeneratori e porterà alla generazione di ingenti quantità di rifiuti se la progettazione, la scelta dei materiali e la loro gestione non saranno effettuati seguendo i principi dell'economia circolare.
- Le opere interessano alcuni ambiti soggetti a tutela paesaggistica.
- Alcuni aerogeneratori ricadono nelle aree e nei siti istituiti dalla legge regionale n. 54 del 30 dicembre 2015.
- Alcuni aerogeneratori ricadono su terreni appartenenti al demanio civico comunale.
- Il cavidotto attraversa aree boscate, alcuni corsi d'acqua appartenenti all'elenco delle acque pubbliche.
- L'intervento ricade in parte in aree vincolate ed in particolare soggette a vincolo idrogeologico.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

che il progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

ID VIP – 5580 – VA - Progetto di un impianto eolico denominato "Monte Raitiello" autorizzato con DGR n. 1415 del 23.10.2012 della Regione Basilicata per una potenza complessiva di 80 MW, sul territorio comunale di Muro Lucano e opere accessorie nei comuni di Bella, Balvano e Baragiano. – Proponente: Monte Raitiello S.r.l.